

## VITA DI COMUNITA'

### 26 gennaio - Domenica 3<sup>a</sup> tempo ordinario

Is. 6, 23. 9,3: **Il popolo nelle tenebre vide una grande luce**

Salmo 26: **Il Signore è mia luce e mia salvezza**

1 Cor 1, 10.17 : **Siate in perfetta unione di pensiero e di sentire**

Mt 4, 12-23: **Il vangelo a partire dalla Galilea.**

Nella liturgia di oggi l'accento è posto sulla gioia e sulla luce che il credente in Dio è chiamato a vivere. L'annuncio che Dio regna nella nostra storia ci libera dalla schiavitù, tenebre ed esperienza di umiliazione.

Gesù viene annunciato a tutti come "luce del mondo". La luce diventa così anche il simbolo della nostra fede e l'invito di Gesù a seguirlo indica a noi la missione di diffonderla. Testimoniarlo con la vita e annunciare il suo vangelo del regno di Dio in mezzo a noi è portare la sua luce a tutti.

Gesù, lungo le rive del lago, chiama i primi discepoli. Potremmo dire che oggi è la "giornata delle vocazioni". Gesù è la luce che viene a illuminare la terra e tutti i popoli.

### Incontri di preparazione al Matrimonio

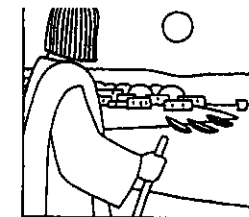
A Villafranca da Giovedì 5 marzo ore 20.30

Nel 2019 .....

	Battesim	1 <sup>a</sup> Com.	Cresime	Matrim.	Funerali
CAVOUR	18	46	28	7	64
VILLAFR.	20	48	39	5	59
	38	94	67	12	123

DOMENICA di

*GESU' che chiama*



e predicare  
e a dire:  
'Convertitevi,  
perché il regno  
dei cieli  
è vicino.'  
(Matteo 4,17)

## CAMMINARE

*"Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli... E disse loro: "Seguitemi..."*

Gesù, che abbiamo contemplato "Verbo-Parola-Verità" incarnata nel mistero del Natale, è anche Via, come egli stesso si è autodefinito. E' via che conduce al Padre e traccia la via camminando per le strade della Palestina. Quando Gesù cammina, insegna con la vita; i vangeli ci presentano un Gesù itinerante, pellegrino, che non ha una pietra su cui poggiare il capo.

Il cammino di Gesù ha delle coordinate precise, una direzione certa dalla quale nessun avvenimento lo distoglie, una meta definita, con un progetto di salvezza da portare a compimento.

All'interno di queste coordinate Gesù attraversa luoghi, situazioni, incontra persone; entra ed esce con estrema libertà e con rispetto dai villaggi, dalle case, dalla sinagoga, dal tempio. Mentre cammina Gesù porta verità, conversione, guarigione, accoglienza, gioia, vita, salvezza... Gesù mentre cammina, chiama!

Tutta la Bibbia è la storia di un popolo in cammino e di un Dio che cammina con il suo popolo. Un Dio che fin dalle origini, nel giardino dell'Eden, passeggia andando incontro alle sue creature. Dio è pellegrino come Israele e con il suo popolo cammina.

Anche l'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio, vive camminando. Ci sono diversi modi di camminare, si può camminare per sport, per piacere, vagabondando senza meta né obiettivi, si può camminare con senso, verso un obiettivo preciso, verso qualcuno.

L'esperienza umana conosce tutti questi modi di camminare, ma il senso della vita si può comprendere solo all'ultimo livello, all'interno di un cammino definito da precise coordinate.

\* Nel vangelo di oggi Gesù, mentre cammina, chiama e mette in cammino: "seguitemi": Questo vale per ogni cristiano, fin dal battesimo.

\* Seguire Gesù è compiere un cammino luminoso di libertà, è venire alla luce, divenire creature nuove.

# La Liturgia

## 26 gennaio, domenica della Parola

Con la ripresa del Tempo ordinario, ci prepariamo a vivere la domenica della Parola, che sarà celebrata la terza domenica del Tempo ordinario, che quest'anno cade il 26 gennaio.

Già a conclusione del Giubileo straordinario della misericordia (2016), papa Francesco aveva affermato: «Sarebbe opportuno che ogni comunità, in una domenica dell'Anno liturgico, potesse rinnovare l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo».

Dopo alcuni anni in cui la data di questa celebrazione è stata lasciata alla libertà delle diocesi e delle singole comunità, ora, con la Lettera apostolica in forma di Motu proprio *Aperuit illis*, papa

Francesco ha stabilito questa data fissa, «in un momento opportuno di quel periodo dell'anno, quando siamo invitati a rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l'unità dei cristiani». Non si tratta, ricorda il Papa, di una mera coincidenza temporale: «celebrare la Domenica della Parola di Dio esprime una valenza ecumenica, perché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto il cammino da perseguire per giungere a un'unità autentica e solida».

Nella sua lettera, papa Francesco invita le comunità a trovare il modo per vivere questa Domenica come un giorno solenne, intronizzando il testo sacro dell'Evangelio, così da rendere evidente all'assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede, sottolineando nell'omelia il valore della parola e l'importanza della stessa omelia; affidando il servizio della proclamazione

a nuovi lettori, opportunamente formati; consegnando la Bibbia a gruppi particolari di fedeli. In particolare, si sofferma sulla responsabilità dei pastori riguardo la qualità spirituale e sacramentale dell'omelia: «per molti dei nostri fedeli, infatti, questa è l'unica occasione che possiedono per cogliere la bellezza della Parola di Dio e vederla riferita alla loro vita quotidiana». Da qui l'invito, già rivolto in *Evangelii gaudium*, a dedicare un tempo opportuno per la preparazione, a non improvvisare il commento delle sacre scritture, a non dilungarsi oltre misura con omelie saccenti o argomenti estranei, a parlare al cuore – aggiungiamo noi – senza che si abbia l'impressione di essere in uno spettacolo televisivo, davanti allo strillone o al mattatore di turno, così che la parola venga accolta «non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio» (1Ts 2,13).

La Domenica della Parola può essere inoltre l'occasione per inaugurare alcune iniziative extraliturgiche quali la lectio orante della Parola, in preparazione alla liturgia della domenica; la lettura continua della Bibbia; la formazione dei lettori.

In genere, la liturgia è poco attratta dalle domeniche a tema, che rischiano di soffocare il respiro ordinario dell'Eucaristia domenicale. In questo caso, con le dovute attenzioni, il tema non è affatto estraneo alla dimensione liturgica, che riconosce nella Parola la propria anima più profonda. Alla sapienza della comunità e dei suoi pastori spetterà l'arte non scontata di non soffocare la Parola con tante parole, ma di farle semplicemente spazio, come si fa spazio a qualcosa di importante, da mettere al centro.

**Ufficio Liturgico diocesano**